

La rivolta dei Comuni “Stop al censimento”

L'Anci contro i tagli: così è a rischio l'assistenza alle famiglie

il caso

ANTONELLA MARIOTTI

Vedremo se possiamo farlo, anche da un punto di vista legale, ma una forma di protesta potrebbe essere sottrarci al censimento». Le fasce tricolori piemontesi, soprattutto quelli dei piccoli centri, sono scese in campo contro la manovra e promettono battaglia usando tutto: dalla marcia di protesta a Roma alle dimissioni di tutti i sindaci, per bloccare ogni intervento legislativo «i commissari non possono fare tutto. E così se ne riparla nell'agosto del 2012». «Basta essere tutti d'accordo» dicevano ieri davanti all'ingresso del centro congressi della Regione, alla chiusura dell'assemblea dell'Associazione nazionale comuni. Sul palco a moderare il dibattito, piuttosto acceso, era salita la presidente regionale dell'Anci, Amalia Neirotti, primo cittadino di Rivalta.







Era presente anche Piero Fassino che appoggia la protesta dei piccoli e dei grandi comuni alle prese con i tagli: «Che - ha detto - non ricadono sulle amministrazioni ma sui cittadini. Qui le cifre parlano chiaro, tagliano i fondi per l'assistenza, e riducono quelli per gli affitti a spiccioli. Sulla spesa comuni e province incidono per il 15% e hanno subito tagli per il 38%». Per Fassino la manovra obbliga le amministrazioni locali a «mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Il governo dice di non volerlo fare e poi obbliga noi a farlo. Si dovranno aumentare le tariffe degli asili o quelle dei trasporti».

Nella sala con l'Anci, c'erano Uncem, Anpci e Legautonomie, ed erano rappresentati 1206 Comuni della Regione, non solo sindaci ma assessori e consiglieri delle otto Province piemontesi. «Il Piemonte - sottolineano i responsabili re-



I tagli nazionali

IMPORTI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO

	2008	2009	2010	2011
 Politiche sociali	656,45	518,22	380,2	178,58
 La famiglia	339,00	100,00	100,00	51,47
 Non autosufficienti	300,00	400,00	400,00	0
 Infanzia e adolescenza	43,90	43,75	40,07	35,18
 Servizio civile	268,88	210,60	170,26	110,86
 Sostegno agli affitti	205,56	181,10	143,82	32,91

Centimetri - LA STAMPA

gionali delle associazioni degli enti locali - è tra le Regioni italiane più colpite dai tagli, avendo 597 Comuni con meno di mille abitanti».

Sotto accusa anche il famigerato articolo 16 dal titolo: «Riduzione dei costi relativi alla rappresentanza politica nei comuni». «Chiederemo al presidente Napolitano di stralcioarlo». In ballo non ci sono solo tagli al welfare ma la ricaduta sui posti di lavoro, per esempio quelli del personale impiegato per l'assistenza ai non autosufficienti: i fondi vengono di fatto cancellati per il 2012. Ogni anno il Comune di Torino spende 180 milioni per i servizi socioassi-

stenziali, ha spiegato l'assessore torinese Elide Tisi, una cifra che comprende anche gli stipendi dei 1500 lavoratori del settore.

E poi «la coesione sociale» più volte evocata dai sindaci e come ha sottolineato Amalia Neirotti: «E' a forte rischio, pensiamo solo alla diminuzione dell'integrazione agli affitti. Quanti rimarranno senza casa?».

In platea tanti i sindaci di piccole realtà, tra loro il più agguerrito Angelo Givero (sindaco di Vinadio, Cuneo) che ha attaccato il suo intervento con un sonoro «pirla» indirizzato ai ministri che hanno varato la manovra.

«Togliamoci le sciarpe tricolori, riconsegnamole tutti. Dimettiamoci». Poi ancora Giacomo Lombardo, sempre un sindaco del Cuneese: «Siamo un paese di calciatori e di veline». E Maria Rosa Colombatto che l'accusa la lancia agli onorevoli e senatori più preoccupati «di salvare il loro partito che non c'è più piuttosto che l'Italia». Applausi e ovazioni. La lettera inviata al Presidente della Repubblica è accompagnata anche da un «invito» al governo fatto dalla Commissione affari sociali e welfare dell'Anci dove si chiede di «finanziare il fondo per non autosufficienti, efficace strumento per le famiglie e provveda per il 2012-2014 di destinare al sostegno dei diritti della famiglia risorse stabili nel tempo».